Anno XV. Venerdì 5 Marzo 1880 N. 56.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 marzo contiene:

1. R. decreto, 18 gennaio, che costituisce in ente morale l'Opera Pia Dellara del comune di Roppolo (Novara).

2. Id. che autorizza la trasformazione dei tre Monti frumentari di San Giorgio la Molara in un Monte di pegni.

3. Id. 29 gennaio, che riforma l'elenco degli enti interessati, chiamati a concorrere alle spese per opere marittime nei porti e canali costituenti la Laguna di Venezia nel modo indicato nel decreto stesso.

4. Id. 8 febbraio, che conferisce una medaglia d'onore per lavori statistici alle persone ed agli Istituti notati nell'elenco unito.

5. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

LA QUISTIONE FINANZIARIA

Dopo essere stata con tanti artifizii protratta la approvazione dei bilanci di prima previsione, per evitare una seria discussione finanziaria nella Camera dei Deputati, ed avere obbligato il Senato a fare il debito suo di sospendere la soluzione sull' imposta del macinato, si voleva punirlo col riportargli un nuovo voto della Camera prima di avere discusso il bilancio dell' entrata.

Il La Porta relatore d'accordo col Crispi presidente della Commissione dei bilanci e col Ministero aveva usato di questo artifizio per obbligare il Senato a sottomettersi; sapendo poi anche che questo, avendo adempiuto due volte l'obbligo suo, poteva e forse doveva lasciare al Ministero ed alla maggioranza della Camera dei deputati la responsabilità piena dei loro atti.

Ma ecco, che le cose mutano ad un tratto.

La sotto-Commissione speciale per il macinato e relativi provvedimenti finanziarii, nominata dal Crispi stesso e della quale egli è presidente, ed è composta, oltre a lui, degli onorevoli La Porta, Lovito, Nicotera, Nervo, Corbetta, Maurogonato, ha deciso *all' unanimità* una cosa molto ragionevole, quantunque fortemente biasimata dal foglio dell'on. Depretis, il *Popolo Romano*; cioè che in precedenza debba essere discusso il bilancio dell'entrata e che sia tolta quindi la cuffia del silenzio a coloro che volevano si facesse chiaro nelle cifre con un'ampia discussione finanziaria prima con tanti artifizii voluta evitare, od almeno ritardare.

Tutti i giornali cercano la spiegazione di questo fatto, che per noi è buono in sè stesso, anche se il Crispi ed il La Porta sono condotti a contraddirsi così manifestamente.

Molti la vedono nella guerra di dispetti fra il protettore del Ministero a malincuore subito, e questo, che cercò di liberarsi dal suo impero mediante i gruppi del Centro e degl' *indipendenti*, o *ribelli*, come si chiamarono i presieduti dall'on. Garzia.

Non avendo voluto il Depretis sottomettersi ai comandi del Crispi, espressi aspramente dalla *Riforma* e da tutta la stampa crispiana, che vuole porgli di fronte nel Crispi un successore, questi, dicono, ha cambiato di tattica e dà un nuovo colpo all'amico colla speranza di abbatterlo.

Le apparenze ed anche il linguaggio di parecchi dei giornali dei gruppi paiono giustificare una tale spiegazione; ma noi lascieremo ai fatti successivi di provarne la verità. Il fatto reale è intanto questo; che la proposta venne dal Nervo, deputato del Centro e che nelle cose di finanza ci mise sempre quella coscienza di onest'uomo che tutti gli riconoscono, anche quelli che non pensano in tutto come lui, che il Maurogonato ed il Corbetta, due uomini in fatto di finanza competentissimi, si trovarono naturalmente d'accordo con lui, che ad essi aderì subito il Nicotera, il quale nel presente armeggio dei gruppi cerca di rifarsi una posizione politica, e che gli altri tre aderirono alla maggioranza della Sotto-commissione, per cui il La Porta, che prima l'aveva messa da parte, ora presenterà tosto la sua relazione sul bilancio dell'entrata.

L'*Avvenire* (del quale, sia detto fra parentesi, il Plebano cessò di essere direttore) trova logica la decisione e la spiega molto bene colle seguenti parole:

« Se non siamo male informati la questione fu mossa da una proposta dell'on. Nervo, la quale era, crediamo, del tenore seguente:

« 1° Esaminare qual'è il vero avanzo delle entrate ordinarie, permanenti, sulle spese ordinarie pel 1880.

« 2° Verificare quale somma di nuove entrate ordinarie permanenti, occorre:

« a) per supplire all'ammanco dipendente dalla graduale abolizione della tassa sul macinato del grano;

« (b per far fronte alle nuove spese ordinarie per i servizi pubblici;

« c) per far fronte alle nuove spese ordinarie per il servizio degli interessi del capitale necessario alle spese straordinarie fuori di bilancio, che il ministero intende proporre alla Camera.

« 3° Esaminare se i provvedimenti finanziari proposti dall'on. ministro delle finanze alla Camera possano dare un provento ordinario sufficiente per provvedere alle sovra menzionate spese ordinarie, ed all'ammanco per la graduale abolizione della tassa sul macinato, tenuto conto dell'avanzo presunto sul bilancio del 1880.

« Nel caso in cui detti provvedimenti risultassero insufficienti al bisogno di nuove entrate ordinarie, vedere se e come potrebbero essere completati.

« In altri termini questa proposta voleva dire: prima di accingersi all'esame della questione del macinato, vediamo in che piede d'acqua ci troviamo, esaminiamo bene la nostra situazione, vediamo se i provvedimenti proposti son sufficienti o che cos'altro occorra.

« E questo è un procedere perfettamente logico, che non può essere respinto da chiunque al disopra di ogni altra questione ponga la verità delle cose.

« Non è quindi in tutto ciò questione nè di opposizione nè di non opposizione al Governo; è questione di logica e nulla di più.

« E poichè, volere o no, la logica finisce con prevalere, stassera la Commissione del bilancio è riunita per sentire la relazione sul bilancio dell'entrata, essenziale studio che bisogna necessariamente compiere, prima di fare qualsiasi altro passo. »

Noi siamo contenti, che la *logica* della maggioranza del Senato e della Opposizione costituzionale nella Camera sia così dimostrata da un foglio di Sinistra e ministeriale per giunta.

Altri fogli, e non del nostro partito, come per esempio il *Bersagliere* ed il *Progresso* dànno piena ragione al Senato ed alla Opposizione costituzionale (anche se sott' intendono altri moventi). Il *Progresso* dice che si tratta di « far conoscere la *verità vera* sullo « stato dell'amministrazione e innanzi tutto delle « finanze, per promuovere dal Parlamento, con « intera conoscenza di cause, i provvedimenti « reclamati dai più vitali interessi del paese, di « far luce piena, luce di sole, per smascherare « gli artifizii di ambizioni e d'illusioni funeste « per la patria ».

L'Opposizione costituzionale non ha voluto e non vuole altro; e se si fossero accettati francamente i suoi leali consigli, non si sarebbero perduti alcuni mesi in lotte sterili, ma dannose alla regolare amministrazione del Paese, che spargono perfino lo scredito sulle istituzioni. Noi accettiamo dunque volontieri la benchè tarda resipiscenza degli avversarii politici.

Quello che non vi si accomoda è il giornale del Depretis, il quale può avere ragione in quanto dice con aspre parole contro i suoi amici e protettori, e di essere indispettito per le loro arti; ma ha torto sulla cosa e di accettare con tanta malagrazia quello che avrebbe dovuto volere prima.

Il *Popolo Romano* conferma intanto, che il Ministero era prima d'accordo col La Porta e col Crispi di posporre la discussione finanziaria sul bilancio dell'entrata. Di quello che avviene adesso dà colpa agli *umori cambiati*, che portarono il La Porta ed il Crispi a votare contro sè stessi e che ciò si spiega in un modo solo; « cioè, che la passione di non poter trovare uno « sfogo all'ambizione per il potere, sia giunta a « tal grado da prendere un carattere allarmante « per la loro preziosa salute. Si direbbe che l'ac« ciecamento è a tal punto, che per la soddisfa« zione di fare un dispetto al Ministero, non si « vede più nè macinato, nè scrutinio di lista, nè « i grandi principii ! »

E seguita di tal passo, e conchiude che questi fatti « non fanno che rilevare una brutta ve« rità, cioè che vi sono a Sinistra degli uomini, « i quali, mentre vogliono essere ritenuti capaci « di dirigere le sorti di un paese, si lasciano « sopraffare dalle *passioni personali* al punto « di subordinare alla soddisfazione di un piccolo « dispetto la coerenza, rinnegando oggi con un « voto le dichiarazioni e l'operato di ieri ».

Chi vorrebbe negare anche al *Popolo Romano* di avere in questo ragione? Oramai è il giudizio che tutta la Nazione si è fatto de' suoi amici politici; e forse non tarderà ad avere l'occasione di dimostrarlo.

Intanto i fogli di Sinistra continuano ad armeggiare dandosi dei colpi all' impazzata. La *Riforma* col suo codazzo ed il *Popolo Romano* continuano ad accapigliarsi, e quest'ultimo punzecchia di sbieco anche il *Diritto*, che al solito nasconde la sua incertezza fra i dissensi degli stessi ministri, nel paludamento di frasi insignificanti. Si parla di nuovo di scambii di ministeri, di uscita di alcuni ministri, dell'entrata di alcuni amici del Crispi; poichè oramai gli affari dell'Italia si riducono a questa lotta d'ambiziosi impotenti e null'altro. Che il buon senso del Paese ci salvi!

ITALIA

Roma. L'ex Kedive d'Egitto, Ismail pascià, ha visitata la tomba di Vittorio Emanuele e dimostrò una viva emozione.

— La Corte di Cassazione di Roma, annullando una sentenza della Corte d'Appello di Bologna, dichiarò che l'*Internazionale* non è una associazione politica, ma una società di malfattori.

— Il 2 corr. il Papa Leone ricevette dai Cardinali le congratulazione pel 2° anniversario della sua esaltazione alla Santa Sede. Parlò il Decano card. Di Pietro; il Papa rispose sfuggendo qualunque allusione politica.

— La Commissione generale del Bilancio approvò la relazione Primerano senza interpellare il ministro Bonelli. E' un altro sintomo delle ostilità.

— Il *Fanfulla* mantiene la sua opinione sull'importante significato della venuta a Roma del generale Menabrea, ed assicura che l'Inghilterra, avendo abbandonata la politica di racccoglimento, crede che le sue deliberazioni eserciteranno una grande influenza sulla situazione generale.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 3: Ieri, gli uffici della Camera hanno proceduto alla nomina di 33 membri componenti la Commissione del Bilancio. A questa nomina annettevasi grande importanza. Quattordici membri dell'antica Commissione non sono stati rieletti, tra gli altri Clèmenceau, Spuller, Floquet, Casimiro Perier e Farcy. Su 33 membri, la destra non ne ha nessuno de'suoi; il centro sinistro ne ha soli due. Ventuno appartengono all'Unione repubblicana e dieci alla sinistra.

— Si ha da Parigi: Il signor Digeon, comunardo, che, presentandosi candidato nel Collegio di Narbonne, aveva fatta la più stravagante professione di fede socialista, ottenne nell'elezione di domenica il numero non insignificante di 5597 voti. Egli è entrato in ballottaggio col suo competitore repubblicano; tuttavia credesi che nella prossima votazione sarà battuto. L'incidente ha fatto impressione nei circoli politici.

I giornali, occupandosi del traforo compiuto del Gottardo, dicono che sta per impegnarsi la lotta fra i partigiani del traforo del Monte Bianco e quelli del traforo del Sempione.

Quanto prima saranno licenziate alcune migliaia d'operai della fabbrica d'armi di Saint-Etienne. Molti operai italiani e belgi vennero già congedati.

Inghilterra. Leggesi nel *Conservatore*: Abbiamo da Londra che nei circoli militari ha fatto grande impressione la notizia dei buoni risultati ottenuti negli esperimenti del *Duilio*. Alcuni deputati si propongono d'interrogare il Governo sullo stato della marina e sulle intenzioni dell'ammiragliato di fronte alle costruzioni italiane.

— L'Irlanda può consolarsi di tutti i suoi mali. A Knock, villaggio situato alla distanza di sei miglia da Claremorris, contea di Mayo, vi fu un apparizione simile a quella di Lourdes. Una contadina per nome Mary Mac Louglin vide prima la santa immagine e dopo di essa molte altre persona. Si eresse una cappella sul luogo della apparizione, e vi accorrono migliaia di ciechi che tosto ricuperano la vista, di zoppi che diventano dritti, di infermi di ogni specie che riacquistano istantaneamente la salute.

Il miracolo più accertato è, come a Lourdes, che nelle tasche degli abitanti, prima poverissimi, l'oro affluisce da tutte le parti. Narra una corrispondenza del *Daily News*, da Claremorris venerdì, (27 febbraio) che si pagano prezzi enormi per alloggiare in una delle sei case che formano il villaggio di Knock.

Russia. Il generale Loris-Melikoff, il nuovo dittatore militare della Russia, che jer l'altro scampò per miracolo dai colpi di un nikilista, è nato a Tiflis nel 1826 ed è figlio d'un negoziante armeno. Nell'ultima guerra orientale si distinse per atti di molto valore e a lui è dovuta la presa di Kars. Stipulata la pace colla Turchia, il Melikoff venne nominato governatore generale d'Astrakan ed in questa carica diede prova di molta capacità amministrativa, almeno così pretende il *Golos*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 18) contiene:

(Cont. e fine).

194. *Avviso d'asta.* Il 1 aprile p. v. presso il Consiglio d' Amministrazione del Civico Ospitale di Udine si terrà un esperimento d' asta per l'affittanza per un novennio di beni stabili siti in Talmassons, S. Andrat e Flumignano.

195. *Convocazione di creditori.* Il giudice delegato alla trattazione del fallimento di Vettore Piovesana di Sacile ha convocati i creditori del fallimento, nonchè il fallito, avanti il Tribunale di Pordenone pel 25 marzo corr.

196. *Nota per aumento del sesto.* In seguito a incanto tenutosi il 28 febbrajo p. p. presso il Tribunale di Pordenone a istanza della co. Maria Caesis-Faraone contro l'ing. L. Della Donna e Consorti, ebbe luogo la vendita dei beni esecutati. Il termine per fare l' aumento non minore del sesto sul prezzo di provvisoria delibera scade presso il detto Tribunale il 13 marzo corr.

197. *Ordinanza.* Il giudice delegato al fallimento di Valentino Peruzzi ha rinviata la verifica dei creditori al 22 marzo and.

198. *Avviso.* Presso la Segreteria Municipale di Spilimbergo e per giorni 15 sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di ampliamento e riatto della strada comunale obbligatoria che dalla frazione di Tauriano mette a quella di Istrago.

199. *Avviso d'asta.* Essendo stata fatta un'offerta di miglioria sul prezzo di l. 7340 pel quale furono deliberati i lavori di costruzione della strada mulettiera obbligatoria, che dalla località sopra la Copera passando pel torrente Arzino si congiunge alla sezione 14a del progetto generale, che dal confine di Clauzetto mette all'abitato di San Francesco, con la costruzione del ponte sul torrente stesso, il 16 marzo corr. avrà luogo presso il Municipio di Vito d' Asio l'incanto definitivo.

200 *usque* 213. *Avvisi d'asta.* L'Esattore di Prata fa noto che nel 30 marzo corr. nella R. Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

214. *Accettazione di eredità.* La signora Maria Morelli, qual madre e legale rappresentante la propria figlia minore Nerina fu nob. Angelo Cicogna-Romano, accettò l'eredità di quest'ultimo col beneficio dell'inventario.

Accademia di Udine. (Seduta pubblica)

L'Accademia di Udine terrà seduta la sera di venerdì 5 marzo alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Presentazione della medaglia d'argento inviata dal Ministero all'Accademia pei suoi lavori statistici;

2. *Per l'avvenire del Friuli*, studio del socio ord. cav. P. Valussi.

Udine 1 marzo 1880.

Il Segretario *G. Occioni-Bonaffons.*

Aste in massa! La puntata 18 degli Annunzi legali della R. Prefettura di Udine pubblica quattordici avvisi d'asta del solo esattore di Prata, il quale annuncia che pel 30 corrente esperimenterà la vendita pubblica di beni appartenenti a quattordici Ditte debitrici insolventi di pubbliche imposte. Anche questo è un segno dei tempi. Quattordici Ditte alla volta espropriate per non poter sopportare i pesi pubblici. Oh provvida sapienza amministrativa!

Amenità burocratiche. I giornali di Roma del 3 corrente annunziano che delle 44 cronache liceali pubblicate **nel 1875-76** e mandate per esame al Ministero, tre soli lavori furono dalla Giunta superiore dichiarati meritevoli d' essere segnalati al Governo come degni d' encomio e **d'incoraggiamento**. Fra questi tre lavori segnalati vediamo con piacere nominata anche la bella Memoria stampata nell'indicata epoca dal nostro professore G. A. Pirona. Quello che ci sorprende si è la sollecitudine della Giunta superiore, la quale non ha impiegato che **quattro anni** per emettere il suo giudizio! Bisogna ben convenire che più presto di così non si avrebbe potuto fare! È anche osservabile l' **incoraggiamento** rivolto al cav. Pirona come se fosse un professoruccio esordiente e non uno scienziato i cui lavori sono da lungo tempo apprezzatissimi dai cultori più autorevoli della scienza da lui professata! Queste facezie serie sono la cosa più matta del mondo.

Congregazione di Carità. In relazione al comunicato nel giornale 1° marzo corrente, la Congregazione avvisa che riterrà rinunciati a suo favore tutti i doni rimasti della Lotteria di beneficenza che entro domenica p. v. ore 12 merid. non venissero ritirati dai vincitori muniti di viglietto.

La Società udinese di ginnastica avvisa: A datare da lunedì 8 mese corrente le lezioni agli allievi saranno date dalle ore 6 alle 7 di sera.

Cavalli per la carrozza funebre. È stato annunciato in questo giornale che il sig. Minotti Valentino assunse a patti vantaggiosi pel Comune l'impresa del trasporto dei cadaveri al Cimitero di S. Vito. I vantaggi non sono riposti solo nella modicità del corrispettivo, imperocchè esso Minotti ebbe ad obbligarsi a somministrare i cavalli ed il cocchiere anche pel carro funebre verso il compenso di L. 6, sia che il trasporto segua dalla casa alla Chiesa soltanto, ovvero dalla casa alla Chiesa e quindi al Cimitero. Per il carro funebre del Municipio, il sig. Minotti è tenuto a fornire cavalli di mantello oscuro, robusti e di statura uguale.

L'Ufficio Municipale poi è incaricato di ricevere le commissioni dei privati e di trasmetterle al Minotti.

La spalla della Roggia in Via Gemona è, massime nella parte verso la Barriera, in uno stato deplorabile. Si potrebbe in certi momenti dire che vi sono due Roggie: una nell'alveo ed una nella strada, tanto sono le filtrazioni. Questo stato di cose rende impossibile di ben tenere quella via, senza dire del grave incomodo degli abitanti le case vicine. E non sappiamo che cosa faranno i selcini del Municipio, quando arriveranno al punto dove il malanno incomincia, vale a dire di fronte alla Fonderia campane. Se la memoria non ci tradisce, la muraglia che sostiene la roggia, doveva venire o venne restaurata in occasione che si costruì la chiavica, e questo restauro è stato affidato alla stessa impresa. Come avvenne adunque che così presto le pietre interne crollarono e la stessa muraglia minaccia di rovesciarsi? Non fu quel lavoro sorvegliato? Non fu collaudato?

La baracca che circonda la ormai famosa scalea Gritti, per quanto tempo sarà mantenuta? Nell' attuale bisogno di dar lavoro agli operai, essendo la somma pel restauro della Loggia di S. Giovanni da lungo tempo a disposizione del Municipio, pare a noi che quel lavoro potrebbe essere fatto nella vegnente primavera, anzi cominciato subito.

Istruzione obbligatoria. Riceviamo e stampiamo la seguente:

Qui si racconta qualmente un Municipio friulano scoprì un nuovo e sorprendente modo di applicare la legge sull' istruzione obbligatoria. State attenti, e sentirete.

C'è alcuni materialoni di natura o di volontà (ch'è peggio), i quali credono che, quando uno eseguisca *letteralmente* la legge, adempia il suo dovere, e nessuno abbia diritto di muovergli lite s'egli non ne tenga conto, o non ne intenda lo *spirito*. Ma in questo secolo, in cui al fanale col lucignolo a olio s'è sostituito nientemeno che la luce elettrica, pretendere che tali cose passino inosservate quasi fossimo al buio, gli è davvero un po' troppo. E perciò io credo che, quando il materialone è funzionario pubblico, ogni onesto cittadino debba alzar la voce e parlare chiaro.

La legge obbligatoria sull' istruzione, 15 luglio 1877, vuole che tutti i fanciulli italiani abbiano, voglia o non voglia, ad esser istruiti tanto che sappiano le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, la lettura, la calligrafia, i rudimenti della lingua italiana, dell'aritmetica e del sistema metrico. Ed è giusto, giustissimo che chi mette al mondo dei figli abbia l'obbligo anche di educarli e istruirli, per non regalare alla società degli orangotani o dei bricconi. La è cosa chiara, chiarissima; e ognuno deve facilmente capire quale sia stato l'intendimento del legislatore e quindi lo *spirito* della legge, ch'è quello di voler ogni suddito ben istruito. Se non che il legislatore, a fine di rendere più tollerabile l'obbligo imposto, à creduto bene di limitarlo di regola ai 9 anni, protraendolo nel caso d'insufficienza ai 10, e restringendolo agli 8 per chi desse prova anticipata d'essere bastevolmente istruito. Che poi il tempo fissato possa per tutti i fanciulli e per tutti i luoghi bastare, la è una questione che qui non c'entra per nulla. Ad ogni modo, nessuno di voi vorrà farsi a pensare, senz'aver dato a pigione il cervello, che la legge sia stata fatta perchè i fanciulli *non* abbiano a istruirsi; la sarebbe troppo marchiana!

Or bene, state mò a sentire il criterio che a prendendo letteralmente il tempo fissato dalla legge senza far alcun calcolo dello spirito, s'è formato il Municipio di quel tal Comune, dove pure c'è qualche ingegno, e dove ce n'è stati di qualche levatura; anzi uno di questi, non do recente, vedete, ma indietro indietro, quando si pagava poco e si mangiava molto, fu anno, verato fra gli uomini celebri. Esso adunque, cioè quel tal Municipio (non so poi dirvi proprio se tutto il corpo Municipale, o il Sindaco, o chi altro), andando per la breve, e non facendo conto neppur delle eccezioni in più o in meno della legge, poichè *de minimis non curat prætor*, prese a dirittura per base l'età di *nove* anni; e così, senz'altre sofisticherie, ragionò o pensò in cuor suo: La legge limita di regola l'obbligo nei fanciulli di frequentare la scuola fino ai 9 anni; ma la legge vuole che sieno tutti istruiti; dunque... dunque la è chiara: (fu concluso in quel consesso); a 9 anni devono saper abbastanza. Se vogliono frequentare la scuola per imparar di più, paghino. La Giunta, cioè l'intiero corpo Municipale, non seppe resistere alla forza di quest'argomentazione; e senza badare all'art. 5 del Regolamento 15 settembre 1860, nè all'art. 317 della legge 13 novembre 1859 che forse credè posto tra le ferravecchie, fece plauso a chi di loro pel primo avea concepito il sublime pensiero. Il maestro e la maestra ne furono dolcemente commossi, e fecero capire di subito che non eran poi sordi. Detto, fatto. Si mette su una *tassa mensuale* di due lire per ogni alunno di ciascun sesso, e la si fa pagare da chi può (questo s' intende); ogn'altro vada al suo destino. Strilla il povero calzolaio, il sarto, il legnaiuolo, i quali si vedono rimandati a casa i figli senz' istruzione, fan conoscere la lor miseria, la mancanza di lavoro, l' impossibilità di occupare i bimbi in un mestiere a così tenera età, la brutta conseguenza di vederli girovagar oziosi per le strade... *Voi strillate indarno*, lor si risponde: *la legge à stabilito così; e basta, signori miei! O che! vi credereste forse in diritto di opporvi alla legge? Ci mancherebbe anche questa!* Che risposta volete che possa dare un povero diavolo d'un manovale a una sgridata sì solenne? Non altra che quella di fra Fazio al padre Cristoforo: *Basta; lei ne sa più di me*; e starsene poi zitto zitto, e lasciar fare.

Io però dico: Se questo sublime trovato fosse venuto per caso in mente al maestro o alla maestrina, sarebbe stata sempre brutta cosa, si sa; ma, via, i docenti sono tanto grami... devono vivere a stecchetto... litigare continuamente col desinare o colla cena...; onde bisognerebbe chiuder un occhio: talvolta vi si chiudon tutti due per altri non men gravi disordini. Ma che sia parto d'una primaria Autorità del paese, non la mi va, non la mi può andare. E quest'idea non si stette lì sterile, senza figliare. Il docente maschio, più scaltro del docente femmina, trovò subito modo, sempre, s'intende, annuente o inspirante il Municipio, o chi per Esso, di tirar l'acqua al proprio molino.

E sentite come. Ha del nuovo anche questa; ma ce n'è tante di nuove adesso! Ricordandosi della legge vecchia, che dapprima il Municipio mostrò d'ignorare, ha egli detto in fra sè e poi fatto capire a tutti i paesani, che, accogliendo nella stanza i fanciulli obbligati, cioè quei al dissotto di 9 anni, e quei dai 9 ai 12 tassati a due lirette al mese, si va a sorpassar il numero di 70 limitato dall'art. 323 di detta legge vecchia; che questo nuocerebbe all'*igiene*; che si renderebbe assai difficile il tenerli a disciplina; e che questo e quest'altro; e che a ogni modo la legge dev' essere rispettata. Ma come si fa? Allora ci vuole un'altra stanza e un altro docente maschio; e se la maestra, penetrata da codesti giustissimi riflessi, si associa al maestro, allora ci vogliono due stanze a un altro docente femmina. Questo non è partito da prender neppur in considerazione; si tratta di raddoppiare la spesa; dunque non se ne parli, che sarebbe fiato sprecato. E senza punto far caso (le son minuzie codeste!) che non l'iscrizione, ma la frequenza reale deve sorpassare il numero di 70 allievi per una certa parte dell'anno, cui l'art. 33 del regolamento determina almeno ad un mese, il detto docente maschio prese il, su due piedi, la deliberazione di dividere l'orario della sua scuola in due parti; metà l'assegnò ai piccini, e l'altra metà ai grandetti, tanto obbligati come a quelli favoriti dalla legge vecchia; ma questi coll'obbligo di pagare veh! com' ho detto. Di cotal guisa i fanciulli campagnuoli i quali, una volta, difficilmente giungevano ad apprendere quel che lor abbisogna, in cinque o sei anni di scuola, là, in quel tal Comune, devono, voglia o non voglia, far presto, a vapore, e imparare in tre soli annetti con mezza *razione* d'insegnamento.

Ora dite voi, lettori miei umanissimi, se il nuovo modo di applicare la legge per istruire i poveri popolani non sia, come dicevo, sorprendente; poichè mentre la legge medesima vuol obbligare anche i *poveretti* a frequentare la scuola, quel tal Municipio vuol obbligare chi non ha *danaro* a starsene a casa. Onde io ritengo d'aver esaurito il mio argomento; spero che tutti abbiano capito; e non parlo altro. *X. Y.*

Prove musicali. Jersera passavamo verso le 8 sotto vicino al Palazzo Bonanni ed udimmo un coro di voci poderose e bene intonate e devono essere state molte. Probabilmente la *fine fleur* mascolina, perchè non udimmo nessuna voce di soprano in mezzo a quel concerto. Il coro era bellissimo e a distanza faceva un magnifico effetto. Probabilmente sarà questo uno dei condimenti del *The* che il Casino udinese intende offrire ai suoi soci.

Teatro Minerva. Questa sera, la drammatica Compagnia Ciotti-Aliprandi rappresenterà la leggenda medio-evale in un atto di G. Giacosa, *Una partita a scacchi*. Indi la commedia in 3 atti di E. Dominici, *La Dote*.

Per domani sabato, esporrà la commedia in 5 atti: *Gli onesti del gran mondo*, di A. Torelli.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera 5 corr., alle ore 8, concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri:

1. Marcia N. N. — 2. Mazurka Herrmann — 3. Pezzo nell'op. «Traviata» Verdi, riduzione Missio — 4. Waltzer Strauss — 5. Sinfonia «Poeta e Contadino» Suppè, riduzione Smildt — 6. Gran scena ed aria nell'op. «Jone» Petrella, riduzione Parodi — 7. Potpourri nell'op «Faust» Gounod, riduzione Arnhold — 8. Polka, Levi — 9. Duetto nell'op. «I due Foscari» Verdi, riduzione Parodi — 10. Galopp Arnhold.

Da Tarcento ci scrivono in data 3 marzo: Fra le tante miserie che in quest'anno affliggono anche questa popolazione, ci mancava proprio il vaiuolo: e il vaiuolo s'ebbe! Piantò il quartier generale a Collalto della Soima, e di là spedì intanto le sue vanguardie in questa piazza, che forse ha scelto per obbiettivo. Il comando locale, messo sull' avviso, si occupò in fretta per il piano di difesa, e ordinò un armamento generale col tipo forniteci da Edward Jenner. Vogliamo sperare che presto svanirà ogni timore, ma il premunirsi alle prime avvisaglie è sempre bene! *Igea.*

Casse postali. Fu osservato che le buste di lettere e pieghi listate in nero o con margini colorati si fendono con tutta facilità ai lati e che il contenuto di esse può quindi andare soggetto a disperdimento. Ad ovviare a tale inconveniente, la Direzione generale delle Poste ha determinato che d'ora innanzi gli uffici postali non accettino lettere da raccomandarsi chiuse in buste che abbiano i margini tutti in nero oppure colorati.

Angelo Zaccaria

non è più. Trascorsi sono già otto giorni — e paiono anni! — che la sua stessa arma da fuoco accidentalmente lo colpiva in modo orribile al petto, tanto da condurlo dopo poche ore all'eterno oblio. Giovane egli era ancora e si stimato ed amato da tutti, come ora è meritevolmente compianto.

Non per anco aveva vent'anni quando abbandonato il suo paese nativo, l'Istria, varcava l'Adriatico, onde accorrere fra le file del Re Galantuomo combattenti per la patria libertà. Milite agli ordini dell'Eroe dei due mondi poteva vantare una ferita riportata nella mischia contro i nostri oppressori — ma egli invece la nascondeva.

Appena costretta l'Aquila bicipite a sciogliere dai suoi artigli la Venezia, si ricoverava da uno suo zio in S. Giorgio, ove non si abbandonava al neghittoso far niente, ma allo studio si metteva per acquistarsi la patente di maestro elementare, la quale ottenuta con onore non si credette nel diritto del riposo, bensì nel dovere di continuare nello studio — e pochi mesi dopo era segretario. Fu docente un anno a S. Giorgio, un anno a Marano, e con quanto profitto!

Più che la pedagogia, la didatica era l'amore che guidava quei teneri pargoletti, che anche ricreandoli sapeva istruirli, educarli.

Oh! quanto era bello, o Angelo, il vedere quei tuoi discepoletti col loro fucile di legno ricrearsi, salutare militarmente...... io per te insuperbiva vedendo in essi dei futuri difensori della patria nostra.

Dal 1869 occupò sempre il posto di segretario a Marano, ove dimostrò in tutta la potenza la sua squisitezza e prontezza di afferrare le cose, la prestezza nel disimpegno dei suoi lavori, l'amore per l'ordine, l'onestà, tutte le doti del probo impiegato. E se nell'impiego che sostenne per tanti anni si acquistò la stima, l'amore si meritò per il sentimento dell'amicizia che per innata virtù sapeva tanto eccelentemente professare, e perchè in seno alla famiglia fu impareggiabile figlio, padre, fratello, marito.

Zaccaria, cosa mai preoccupava il tuo cuore, la tua mente da farti cadere, tu tanto oculato, vittima di una fatale distrazione? Che, se in ciò vi sia qualcun che ne abbia dell'esecrando merito, Dio...... Dio pur gli perdoni.

Ed ora amico mio riposa in seno a Dio, la tua morte veracemente cristiana — per la tua rassegnazione quasi, quasi novella vittima del golgota — te lo fa meritare. Addio.

Dal Municipio di Marano Lacunare.

Il Sindaco ff.
Rinaldo Olivotto

FATTI VARII

Arresti politici e perquisizioni a Trieste e Gorizia. Leggiamo nell'*Indipendente* del 4 corr.: Ieri mattina alle ore 6, mentre stava per partire, venne alla stazione della ferrovia, da quel commissario d'ispezione, arrestato il sig. Raimondo Battera, un giovanotto di 20 anni, agente di commercio.

In seguito a tale arresto, gli organi della polizia procedettero ad una perquisizione domiciliare nell'abitazione del Battera in via S. Zaccaria. La perquisizione incominciata alle ore 8 1[2 durò sino alle 12 1[4 m.

Più tardi gli stessi organi della polizia praticarono altra perquisizione nello scrittoio della ditta Fratelli B., presso la quale il Battera era impiegato.

Verso le 1 1[2 pom. venne tradotta, mediante vettura, alla polizia la madre del Battera, e colà, svestita da altra donna, fu sottoposta a minuta perquisizione.

Anche la sarta, signorina Anna Benedettich, che lavorava in casa Battera, fu accompagnata alla polizia e perquisita.

Gli organi della polizia passarono da ultimo a perquisire anche l'abitazione della fidanzata del Battera, signora Orsola Squeco, abitante in via Molin grande.

Questa mattina, verso le ore 10, venne arrestato il sig. Lorenzo Bernardino, direttore del negozio di manifatture del sig. Bartolomeo Castro.

Ieri nel pomeriggio, dopo minutissime perquisizioni, vennero arrestati il direttore del giornale *L'Isonzo* Enrico Dr. Jurettig ed il tipografo Luigi Mora.

Al di là del Judri. L'*Isonzo* di Gorizia polemizzando col *Folium periodicum* in cui il rev. Kosuta, parroco di Lucinico, vorrebbe provare il carattere slavo e non italiano di quel paese, ammette che Lucinico, in passato, era slavo, ma sostiene brillantemente che adesso è italiano. «Chi scrive, nota l' articolista, ha conosciute famiglie sempre residenti a Lucinico, presso le quali l'avolo non conosceva altra lingua oltre la slava, i genitori conoscevano un po' di sloveno e molto di friulano, ed ora i figli non sono altro «che *sic dicti Furlani*». Il carro non va indietro, nè c'è corda da fermarlo! Lucinico adesso è italiano! E queste conquiste, la favella e la nazionalità italiana qui sui confini le va sempre facendo. Duino, Mernico, Dolegna, Nabresina sempre più si rendono italiane.»

L'autore si propone in un altro scritto di indicarne la causa.

Un biglietto dell'on. Sella. A Venezia è stata aperta una sottoscrizione per un'aurea Medaglia d'Onore da porgersi a Jacopo Bove, Ufficiale della R. Marina, che, seguendo le traccie di Giovanni Cabotto, imprese e compiè colla spedizione svedese il passaggio del mare del nord per lo stretto di Behring. Fra i sottoscrittosi troviamo anche l'on. Sella, il quale accompagna la sua offerta col seguente biglietto al cav. Pisani, direttore della *Venezia*:

Carissimo amico,

Se un cittadino onorario di Udine può passare per Veneziano, metti la mia carta di visita tra i sottoscrittori. Inscrivimi per L. 10 e fammelo sapere — Se no... sarà per un'altra volta. Di tutto cuore.

Roma 2 marzo 1880.

Tuo aff. amico, *Q. Sella.*

Notizia artistica. Fra le opere che si daranno nella corrente stagione al Politeama di Trieste vediamo indicata anche l'opera *Adele di Volfinga* del maestro Alberto Giovannini.

Una bella impresa. Si scrive da Parigi: Ecco una impresa che tenta un meridionale della Francia e che sono lieto di annunziare. Il sig. Sergères intende di creare una linea di comunicazione diretta nell'Africa centrale fra Zanzibar e Uganda, non soltanto per lo sviluppo del commercio e per il trasporto delle merci, ma anche per servire d'appoggio e di ajuto ai viaggiatori europei. Questo annunzio non può che essere accolto con favore in Italia, ove tanti giovani ardimentosi imprendono ora quei viaggi nell'Africa così pieni di pericoli.

CORRIERE DEL MATTINO

L'audacia dei nichilisti non conosce alcun limite. Un altro attentato dovuto ad essi; e questa volta contro quel Melikoff che pareva avesse, assumendo le sue funzioni di presidente della Commissione eccezionale, ad annientare e schiacciare il nichilismo! Il tentativo è andato a vuoto, ma il nichilismo è più lontano che mai dall'abbandonare la terribile partita in cui s'è impegnato. Una corrispondenza da Pietroburgo narra che sul palazzo d'inverno fu trovata affissa la seguente dichiarazione: «Questa casa dell'iniquità è irrevocabilmente condannata. Tutta la potenza del dispotismo non potrebbe preservarla. Le sue rovine segneranno la caduta del dispotismo. Viva la Russia! L'ora della libertà si avvicina!» Oggi poi il telegrafo segnala il fatto che i giornali radicali francesi pubblicano un proclama del «Comitato esecutivo» chiedente al popolo francese che Harmann non venga consegnato alle autorità moscovite.

Nuovi particolari sul pranzo dato da Saint-Vallier, ambasciatore francese a Berlino, dicono che l'imperatore Guglielmo gli espresse replicatamente i suoi sentimenti pacifici verso tutte le Potenze e sopratutto verso la Francia. L' imperatore aggiunse che questi sentimenti sono pienamente condivisi dal principe di Bismarck e ch'egli non si trovò mai in disaccordo col cancelliere dell'Impero. In conseguenza di che gli odierni dispacci parigini dicono essere ormai certo che continueranno le buone relazioni fra le due potenze. Tutte le persone presenti al banchetto udirono le parole del vecchio imperatore. Ha quindi ragione, per ora almeno, il *Journal des Débats* se in un articolo sulla situazione dice: «Vediamo ovunque soltanto dei motivi per la conservazione della pace».

Non sappiamo ancora quale accoglienza farà il Senato francese al famoso articolo 7 della legge sull'istruzione superiore, col quale verrebbe tolto il diritto d'insegnare nelle scuole pubbliche o private ai gesuiti, domenicani ed altre corporazioni religiose. Si pretende però che il Governo sia disposto ad accettare un emendamento, mediante il quale potrebbero votare a favore dell'articolo anche i senatori del Centro sinistro che lo combattono.

Nella Camera belga dei deputati è incominciata la discussione sulla scambio di vedute col

Vaticano, ed il sig. Frere Orban ha colto questa occasione per far risaltare il fatto che col mantenimento della legazione belga presso il Vaticano non venne fatta concessione alcuna e non si rinunciò, a favore della Chiesa, ad alcun diritto spettante alla autorità civile.

— Roma 4. I giornali smentiscono concordemente che i movimenti militari austriaci nel Tirolo, possano considerarsi bellicosi e ostili all'Italia.

Il Ministero espresse il desiderio d'una sollecita discussione delle interpellanze sulla politica estera per poter dare ampie e categoriche assicurazioni degli intendimenti leali e pacifici del Governo del Re. *(Gazz. di Venezia).*

— Roma 4. La prima lettura della relazione La Porta fu causa di profondi dissensi; si reagisce contro lo sforzo che si vuol fare per foggiare una falsa situazione finanziaria e concludere che l'abolizione del macinato è possibile senza alcun provvedimento di compenso; e il conflitto si allargherà maggiormente dinnanzi alla Commissione Generale del bilancio.

Ritornano in campo le voci di modificazioni ministeriali. È positivo che il generale Bonelli insiste nel volersi ritirare anche prima che venga in discussione il bilancio della guerra; d'altro canto l'on. De-Sanctis si sente vieppiù minacciato. Nondimeno il De Pretis respinge qualunque cambiamento di ministri finchè la Camera non lo abbia indicato come un suo voto. *(Pung.)*

— Roma 4. Ieri, anniversario dell'incoronazione di Leone XIII, fu celebrata una solenne funzione nella Cappella Sistina. I cardinali lessero un indirizzo al pontefice, il quale tenne un discorso, in cui notasi il brano seguente: «Giacchè piacque a nostro Signore di affidare a noi come capo della Chiesa il sovrano provvidenziale potere, è nostro debito di mantenere intatti ed inviolati i diritti contro le pretese di chicchessia, e reclamarne sempre l'indipendenza e la libertà.»

Tranne questa velata allusione al potere temporale, nulla fuvvi di straordinario. *(Secolo).*

— Il *Risorgimento* ha da Roma: Sappiamo che il ministero della guerra pensa a prendere alcuni provvedimenti che, senza allarmare il paese, possano in caso di necessità aiutarci ad essere più presto pronti a qualunque evento.

Sono stati dati ordini affinchè l'istruzione delle reclute giunte ultimamente ai corpi proceda sollecitamente. Si è pensato anche a completare la forza dei cavalli sul piede di pace in alcuni reggimenti di cavalleria.

Se siamo bene informati il Ministero penserebbe a riunire un certo numero di truppe in un campo di esercitazione nelle provincie venete.

— Nella seduta del 3 della Camera venne distribuita la relazione del bilancio della guerra. In essa si stabilisce in nome della maggioranza della Commissione generale del bilancio:

1. Il bilancio della guerra dovere gradatamente arrivare sino a 190 milioni nella parte ordinaria. 2. Doversi abbreviare l'intervallo tra il congedamento della classe anziana e la chiamata della nuova. 3. Doversi richiamare per alcune settimane una classe dal congedo illimitato allo scopo di rinfrescarne l'istruzione. 4. Doversi aumentare la forza della cavalleria. 5. Provvedere all'assetto definitivo della milizia mobile ed alla costituzione della milizia comunale territoriale.

Queste massime furono accompagnate da tre ordini del giorno. Il primo dei quali invita il ministro Bonelli a presentare una legge per applicare il sistema dei congedi anticipati. Il secondo a sollecitare un progetto di legge regolante la pensione degli ufficiali non abbastanza idonei al servizio. Il terzo, eccolo testuale: « La Camera fa voti perchè i bisogni straordinarii dell'esercito e della difesa dello Stato vengano esaminati in modo complessivo, affinchè si possa vedere a quale cifra ascendano e come debbansi ripartire le spese, avuto riguardo al tempo indispensabile per provvedervi ».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brusselles 3. (Camera). Frère Orban pronunziò un discorso sullo scambio di vedute col Vaticano; fece risaltare che col mantenimento della Legazione presso la Santa Sede non si fa alcuna concessione, nè si rinunzia a veruno dei nostri diritti. Il ministro della giustizia dichiarò che l'incidente di ieri non ha il carattere di un attentato; la detonazione fu prodotta da un semplice petardo.

Cairo 3. L'adesione dell'Italia per la nomina della Commissione internazionale di liquidazione, è considerata certa. Attendesi prossimamente il decreto che costituisce la Commissione.

Washington 3. La Commissione finanziaria della Camera dichiarossi contraria a qualsiasi revisione delle leggi di tariffe durante l'attuale sessione del Congresso.

Parigi 4. La commissione della Camera si pronunziò in favore dell'abolizione del volontariato, a condizione però che il servizio attivo nell'esercito venga prolungato di 14 mesi.

Pietroburgo 4. Dicesi che il colpevole dell'attentato di ieri, era in procinto di fare nuovamente fuoco contro Melikoff, il quale ne lo avrebbe impedito applicandogli un forte colpo ed, assistito dai cosacchi che lo accompagnavano, lo arrestò. Egli era civilmente vestito. Il principe di Bulgaria e il duca di Edimburgo fecero visita a Melikoff. La città fu anche ieri sera illuminata in occasione delle feste pel giubileo.

Vienna 4. L'avvenimento del giorno è l'attentato contro il Loris Melikow. Dispacci da Pietroburgo recano che l'autore dell'attentato è giovanissimo. Era vestito con molta eleganza. Egli serbò assoluto silenzio sui motivi che l'hanno indotto all'attentato. Il Melikow lo ha schiaffeggiato. Il Melikow rimase illeso, perchè portava sotto le vesti una corazza di aluminio.

Parigi 4. Gli studenti dell'università di Lione hanno firmato una petizione, chiedente al governo che venga respinta la domanda di estradizione dell'Hartmann.

Brusselles 3. È stato constatato che l'esplosione avvenuta al passaggio della carrozza della regina fu una semplice burla. La detonazione fu cagionata mediante un petardo di quelli usati pei segnali di allarme sulle ferrovie.

Londra 3. La Camera dei Comuni condannò ad unanimità al carcere in Newgate per un tempo indeterminato il deputato Grissell per violazione dei privilegi del Parlamento.

Parigi 4. La *Lanterne* e il *Mot d' Ordre* pubblicano un proclama del Comitato esecutivo rivoluzionario russo al popolo francese, nel quale si chiede che non venga accordata l'estradizione di Hartmann. L'ambasciatore di Spagna smentisce la voce di un attentato contro il Re Alfonso.

Londra 4. Lo *Standard* dice: L'assassino di Melikoff è uno studente del Ginnasio di Minsk. Interrogato perchè avesse tirato contro il generale, rispose: Perchè è un carnefice. Il *Daily News* dice: L'assassino è uno stupido, senza idee, è probabilmente soltanto uno istrumento dei rivoluzionarii a commettere il crimine. Il *Daily Telegraph* dice: Il Comitato rivoluzionario intimò a Melikoff di rinunziare alle sue funzioni entro una settimana. La guarnigione di Pietroburgo fu aumentata di 6000 uomini. Lo *Standard* dice che Melikoff spedì parecchi agenti a Ginevra per sorvegliare i Nichilisti.

Costantinopoli 4. Edim pascià fu nominato ambasciatore a Parigi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. (Camera dei Deputati). Leggesi una proposta di Serristori per aggregare i Comuni di Piombino, Suvereto, Campiglia, Castagneto, Sassetta, Monteverdi, Fitto di Cecina, Casale, Guardistallo e Montesculajo al Circondario di Pisa.

Villa, cui spetta rispondere all'interrogazione di Vollaro sopra le domande a procedere contro i membri del Parlamento ex-amministratori d'Istituti di Credito caduti in fallimento, dichiara che risponderà lunedì prossimo, e consente pure che nello giorno sia svolta la legge di S. Morelli concernente il divorzio.

Riprendesi la discussione del Bilancio dei lavori pubblici, ed Alvisi, riferendosi alle varie interpretazioni delle leggi 1873 e 1879 circa la loro applicazione alle ferrovie economiche e ai tramways, dichiara che questo debba principalmente aversi in mira, cioè che lo Stato non debba cercare una speculazione nelle concessioni, ma intendere unicamente alla pubblica utilità.

Zanolini crede dover chiarire l'opinione da lui espressa, che sembragli fraintesa da Lacava, circa la disposizione di legge 1879 per il riparto dei fondi e la precedenza nella costruzione delle varie linee. Ripete la legge non fornire norme sicure per evitare ogni contestazione.

Lacava gli risponde che i principj della Legge 1879, tanto per determinare la precedenza delle costruzioni, quante per distribuire i fondi e stabilire chiaramente le norme, sono tali da non permettere dubbi.

Indelli, relatore, dice che la legge 1879 subì l'impressione di un certo allarme di reazione contro l'industria privata. Trattandosi oggi di applicarla, è necessità stabilire quanto essa permetta fare. Alla domanda di Romano se la legge con l'art. 17 conferisca al Governo la facoltà di concessione, risponde riferendosi ai criteri che ispirarono l'articolo; esso non essere contrario alle concessioni, ma subordinarle all'approvazione del Parlamento. I dubbi, sollevati dalle difficoltà incontrate o prevedute sulla precedenza delle costruzioni di varia categoria e sulla distribuzione dei fondi, furono discussi dalla Commissione, esposti al Ministero e da esso dissipati. Fatto il suo dovere, la Commissione se ne rimette al Ministero. Sulle ferrovie economiche conviene con Spaventa, stando strettamente alla legge, ma esorta di ampliarne l'applicazione. Circa i Tramways, riportasi all'ordine del giorno 19 maggio 1879, con cui la Camera invitò il Ministero a presentare la legge per determinare i criteri e le norme per concessioni di Tramways a vapore. Prega Zanolini a desistere dalla sua idea. Spera che la sessione presente sarà gloriosa quanto la precedente, perchè si eseguirà quanto in quella deliberossi, e la grandezza del popolo non stà nel dire soltanto, ma nel fare.

Annunziansi due risoluzioni, una di Friscia e Romano G., perchè la Camera confidi che il Governo, valendosi delle facoltà accordate dalla Legge per compiere sollecitamente la rete ferroviaria, qualora ne avesse bisogno, presenti una Legge per provvedervi, affidando anche alla industria privata i lavori di tutte le costruzioni, ed altra di Lacava e Grimaldi, secondo cui la Camera, riconosciuta la necessità d'una Legge determinante i caratteri e le norme delle concessioni dei Tramways e delle agevolezze per concessioni di ferrovie a sezione ridotta, invita il Ministero a provvedere, affinchè questi scopi sieno raggiunti colla presentazione di apposita Legge con modificazione della legge 1879.

Baccarini ringrazia Lugli dei dubbi sollevati sull'art. 12. Adduce vari argomenti per dimostrare aver egli fondatamente creduto detto art. fosse complementare per venire in sussidio delle ferrovie ridotte. Consultando gli Atti parlamentari parevagli codesto fosse lo spirito dell'art., e meravigliasi che Grimaldi dichiari intendersi in quello le ferrovie ordinarie, tanto più che ciò discorda dall'opinione che Grimaldi espresse altra volta. Dopo avere poi dichiarato che, intorno alla difficile distinzione notata da Spaventa tra ferrovie ridotte e *tramways*, si atterrà alla definizione emessa dal Consiglio dei lavori pubblici, promette che presenterà il progetto, ove, oltre altri punti, proporrà l'esclusione dell'art. 12 della legge 1879 sulle ferrovie ridotte. Risponde poi ai dubbi sollevati da Lugli sull'art. 18 e dichiara opinare il concorso doversi dare a fondo perduto. Avverte peraltro che il Governo non seconderà le Provincie, che fanno costruire strade da speculatori offerentisi pei soli sei decimi del Governo. Questo darà soltanto sei decimi del costo. Sulla ripartizione delle somme confuta le obbiezioni di Zanolini ritenendo la legge onorare la Sessione. Se questi intende di lamentare la questione tecnica, cioè la quantità del tempo che si impiegherà nelle costruzioni, ha ragione, ma è forza delle circostanze. Dà spiegazioni ad Arbib, Vollaro e Morana sui dubbi da loro esposti.

Grimaldi dice che il proposito della Commissione fu quello di mantenere la limitazione del sussidio chilometrico della legge 1873 alle costruzioni ordinarie, nè altrimenti suonare le parole sue pronunciate nella discussione della legge 1879.

Rimandasi il seguito a domani, e annunziasi un'interrogazione di Griffini sui provvedimenti del Governo in vista della recentissima scoperta di nuovi luoghi infetti dalla fillossera.

Vienna 4. La *Politische Correspondenz* pubblica i particolari autentici, pervenutile da Costantinopoli, sul tracciato dei confini turco-greci approvato dal Sultano, e che fu l'altrieri comunicato ufficialmente dalla Porta al conte Corti. Il Sultano ordinò che alla salma del colonnello russo Komaroff sieno resi con gran pompa tutti gli onori militari.

Berlino 4. Il Reichstag respinse la proposta Hönel d'invitare il capo dell'ammiragliato a presentare rapporti sulla catastrofe del *Folkestone*. Nel corso della discussione Stosch respinse il rimprovero di voler esonerarsi dalla responsabilità della catastrofe, dichiarò essere tali disgrazie più rare nella marina germanica che in quelle d'altri Stati; essere necessario di prolungare il tempo di servizio dei marinai, su di che si riserva di presentare analoga proposta

Pietroburgo 4. Nel primo esame, cui fu assoggettato il reo dell'attentato contro Melikoff, egli dichiarò d'essere un israelita battezzato, nativo del governo di Minsk, ove assolse il ginnasio, chiamarsi Ippolito Mladetzki. Il colpevole dichiarò che Melikoff sarà ucciso se non da lui, da una seconda persona, e se non da questa, da una terza. Melikoff si recò, tosto dopo l'avvenuto attentato, dall'Imperatore, e ricevette indi numerose visite.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste 3 marzo.* In calma. Da Filadelfia è oggi arrivato il «Jenny» con 2603 barili e 3894 cassette.

Cereali. *Trieste 3 marzo.* Mercato invariato con affari quasi nulli. Si vendettero 600 quintali granone Valacchia da f. 8.55 a 8.60 e qualche dettaglio in altre qualità da f. 8.40 a 8.45. Fiacca la tendenza pei granoni.

Lane. *Trieste 3 marzo.* Sempre fermissime in seguito alle numerose domande; affari però limitatissimi causa l'esausto deposito.

Frutta. *Trieste 3 marzo.* Venduti 230 sacchi Sultanina da f. 25 a 26.

Caffè. *Trieste 3 marzo.* A prezzi sempre fermi; peraltro non si sviluppano affari, non conoscendosi ancora durante la Borsa l'esito dell'incanto olandese che ha luogo oggi.

Metalli. *Trieste 3 marzo.* Sempre fermissimo il ferro e la ghisa in base al sostegno nelle piazze d'origine. Affari però limitatissimi e circoscritti al puro consumo.

Vini. *Torino 28 febbraio.* Mercato animato, e nelle seconde qualità i prezzi ebbero un aumento di 2 lire all'ettolitro.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 88.55 a 88.65; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 90.75 90.85.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 136.50 a 136.75 Francia, 3, da 111.75 a 112.—; Londra; 3, da 27.96 a 28.02; Svizzera, 4, da 111.65 a 111.85; Vienna e Trieste, 4, da 237.— a 237.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.45 a 22.47; Bancanote austriache da 227.50 a 228.—; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a —.— [—.

BERLINO 4 marzo

Austriache 529.—; Lombarde 409.50 Mobiliare 153.— Rendita ital, 81.40.

PARIGI 3 marzo

Rend. franc. 3 0[0, 82.60; id. 5 0[0, 116 12 — Italiano 5 0[0; 80.90; Az ferrovie lom.-venete 193.— id. Romane 132.— Ferr. V. E. 278.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —. ; Cambio su Londra 25.25 [— id. Italia 10 5[8, Cons. Ingl. 97 7[8; Lotti 38 3[8.

TRIESTE 4 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.55 [—
Da 20 franchi	„	9.44 1[2	9.45 [—
Sovrane inglesi	„	11.86 [—	11.88 [—
Lire turche	„	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— [—	—.— [—
„ da 1[4 di f.	„	.— [—	—.— [—

LONDRA 3 marzo

Cons. Inglese 97 15[16 a —.—; Rend. ital. 80 1[4 a —.— Spagn. 16 3[8 a .— Rend. turca 10 3[4 a —.

VIENNA 4 marzo

Mobiliare 296.70; Lombarde 188,40. Banca anglo-aust. 272.75; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 835; Pezzida 20 l. 9.46 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.90; id. su Londra 118.27; Rendita aust. nuova 70.67.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 9 — 2 pubb.

CONSORZIO ROJALE DI VENZONE

Avviso d'Asta.

Nel 15 marzo p. v. alle ore 9 di mattina si terrà in quest'Ufficio Municipale, e sotto la presidenza del sottoscritto, una pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di riordino e riattamento del Rojale detto del Venzonassa.

Tale asta sarà tenuta col mezzo della candela vergine, e giusta le norme del Capitolato d'asta, e verrà aperta sul prezzo indicato nell'appiedi tabella.

L'aggiudicazione provvisoria è vincolata al diritto di esperire il miglioramento delle offerte entro il termine di giorni otto a far tempo dalla data dell'avviso che verrà pubblicato dopo l'aggiudicazione;

Non verranno accettati aspiranti all'asta senza provata o conosciuta idoneità, e senza aver prima fatto il deposito appiedi indicato.

In tutti i giorni prima dell'asta potranno ispezionarsi presso l'ingegnere sig. Coletti dott. Severo di Gemona il Capitolato normale e gli atti tecnici dei lavori da farsi.

Indicazione dei lavori da farsi.

Costruzione di due briglie in pietra lavorata pel ristabilimento della presa dell'acqua, e ricostruzione a nuovo di una porzione del Canale rojale con riatti parziali al medesimo per un'estesa complessiva di metri 229.75.

Prezzo a base d'asta L. 10,346.13; Deposito L. 1,034.61; Minimo delle diminuzioni d'ogni offerta L. 10.

Venzone li 28 febbraio 1880.

IL PRESIDENTE
BELLINA

Vere Pastiglie contro la Tosse

del Deposito Generale in VERONA

FARMACIA DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori medici — odottate da varie Direzioni di spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffredore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce* e *male di gola*.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie contro la Tosse** de deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

E' però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico sciolte; oppure anche in pachetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che sulla etichetta esterna come nella interna istruzione, siavi il nome, timbro e firma del sottoscritto, tanto per il vecchio, come pel nuovo modello.

Gianneto dalla Chiara
f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla Farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti scontro 20 p. 0|0 **franco a domicilio** — Per uno o due pacchetti cent. **75** al pacco.

Deposito in **Udine** — *A. Fabris* — *Fonsaso Bonsembiante* ed in ogni buona farmacia.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaed agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricole, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffe, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.15 pom.	omnibus	» 5.56 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	misto	» 7.42 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per letrattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

Seconda edizione ampliata e riveduta dall'autore dell'utilissimo libro

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L' indebolita Forza Virile

e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 3.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Fa rina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce ***Revalenta***, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, al respiro, alla vescica, al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure, rebelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brèhan, ecc.

Onorevole ditta, — Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravatò da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica*, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi — 4

Devotissimo
Giulio Cesare Nob. Mussotto
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliosо; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo ne salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai pututo giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1|4 kilogr. l. 2 50. 1|2 l. 4 50, 1 l. 8, 2 1|2 l. 19,6 l. 42, 12 l. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi; Milano,*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

partirà il 15 Marzo 1880 per

RIO - JANEIRO

il vapore

PAMPA

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8, **Genova.**

Pejo — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.